

Convegno finale del progetto

Pascol-Ando

Monitoraggio del pascolo, tecnologie innovative e qualità del latte
- Attività in Alpe Andossi

La risorsa alpeggio: tra tradizione e innovazione.

Massimo Timini
ARAL

Chiavenna,
14 dicembre 2022



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



Regione
Lombardia

Comunità Montana
della Valchiavenna

La tradizione viene dal passato, ma tutto il passato deve costituire tradizione?

Da De Simoni

"La Valle dello Spluga, studio geografico economico"

(1935)

".... Questa polverizzazione della proprietà, condizione disastrosa, è causa prima dello sfruttamento irrazionale del pascolo e del sovraccarico delle alpi."

" Ognuno porta il suo bestiame al pascolo senza regola alcuna e lo ritira la notte nella piccola e sporca stalla, Ognuno fabbrica il poco burro e il poco formaggio per conto suo, e malamente!....."

Infatti, sempre dal lavoro citato prima:

" Ad evitare il danneggiamento della cotica erbosa dovrebbe essere razionalmente governato il bestiame al pascolo, mentre al presente ciascuno conduce le bestie dove trova più comodo, con la conseguenza che nei tratti più agevoli l'erba viene quasi strappata, in altri meno usufruita."

"..... creazione per ogni alpe di stalle capaci e igieniche che radunino tutto il bestiame, ne permettano l'esistenza salubre e ne facilitino il controllo igienico. utilizzazione metodica su tutta la superficie dell'alpe, e smandratura pure metodica delle cotiche; creazione della "latteria" ed utilizzazione collettiva del latte. potranno venir costruite condotte di acqua, ponti, strade, mulattiere

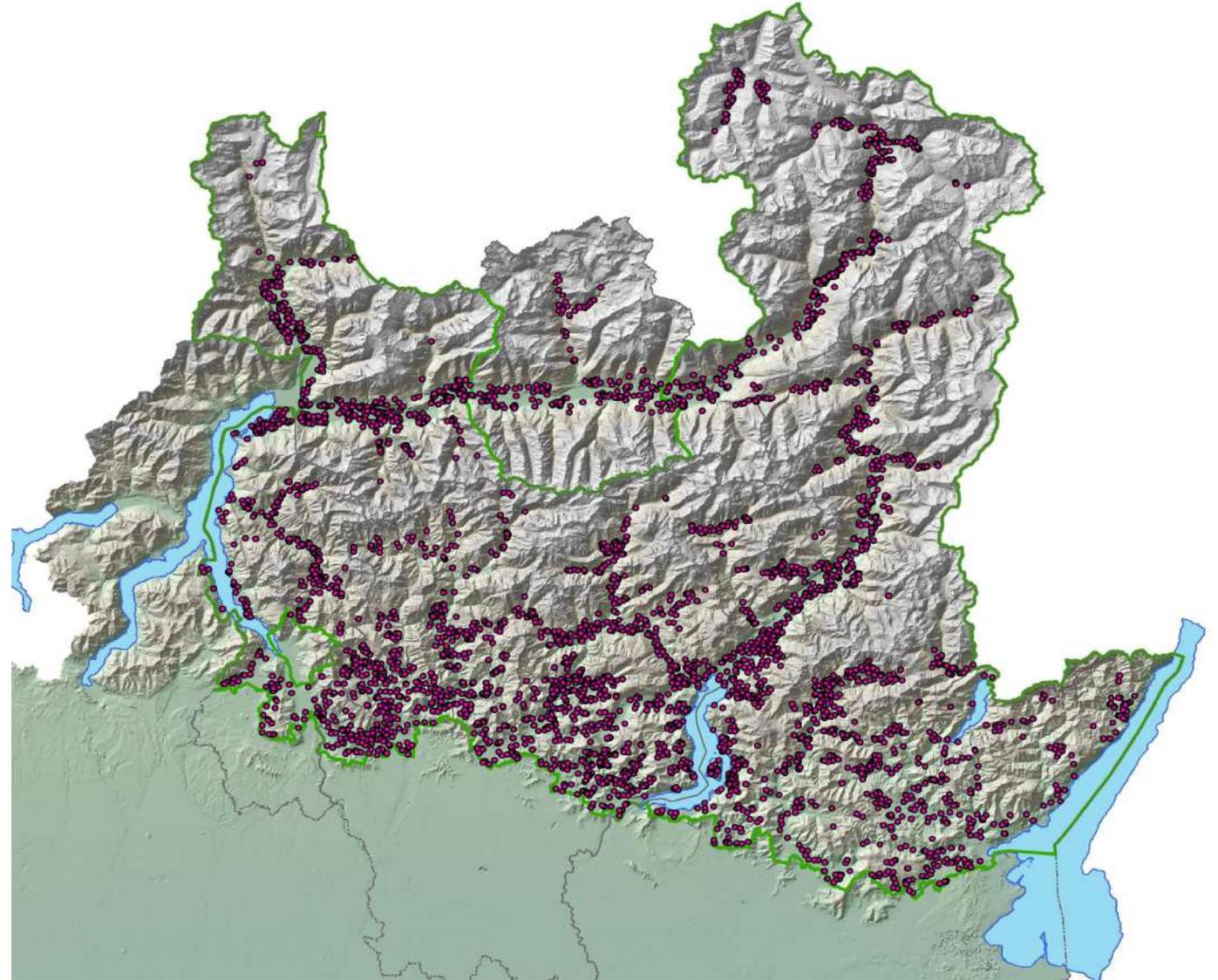


Le linee di intervento indicate nella pubblicazione citata sono state realizzate all'Alpe Andossi: un corposo acquedotto, che ha permesso di dotare l'intera superficie di abbeveratoi, un ricovero per la mungitura meccanizzata, viabilità di accesso. Gli alpeggi dell'alta valle Spluga sono stati inoltre serviti dalla costruzione di una attrezzata latteria. Prime opere di innovazione nel solco della tradizione.



Distribuzione allevamenti bovini nella montagna lombarda

Le aziende con bovini della montagna lombarda (di fianco quelle delle province di Sondrio, Lecco, Brescia e Bergamo) sono per lo più ubicate nei fondovalle. Gli elementi più macroscopici per definire la sostenibilità dell'attività zootecnica in tali aree sono, a mio parere, l'autosufficienza per la componente foraggiera della razione alimentare e la sufficiente disponibilità di superficie agricola per lo smaltimento dei reflui.



Valtellina, in 50 anni: si è persa la metà del territorio verde
Una mostra fotografica rivela il consumo di suolo e la trasformazione subita dal paesaggio.

Ricerca della Fondazione Fojanini di Sondrio

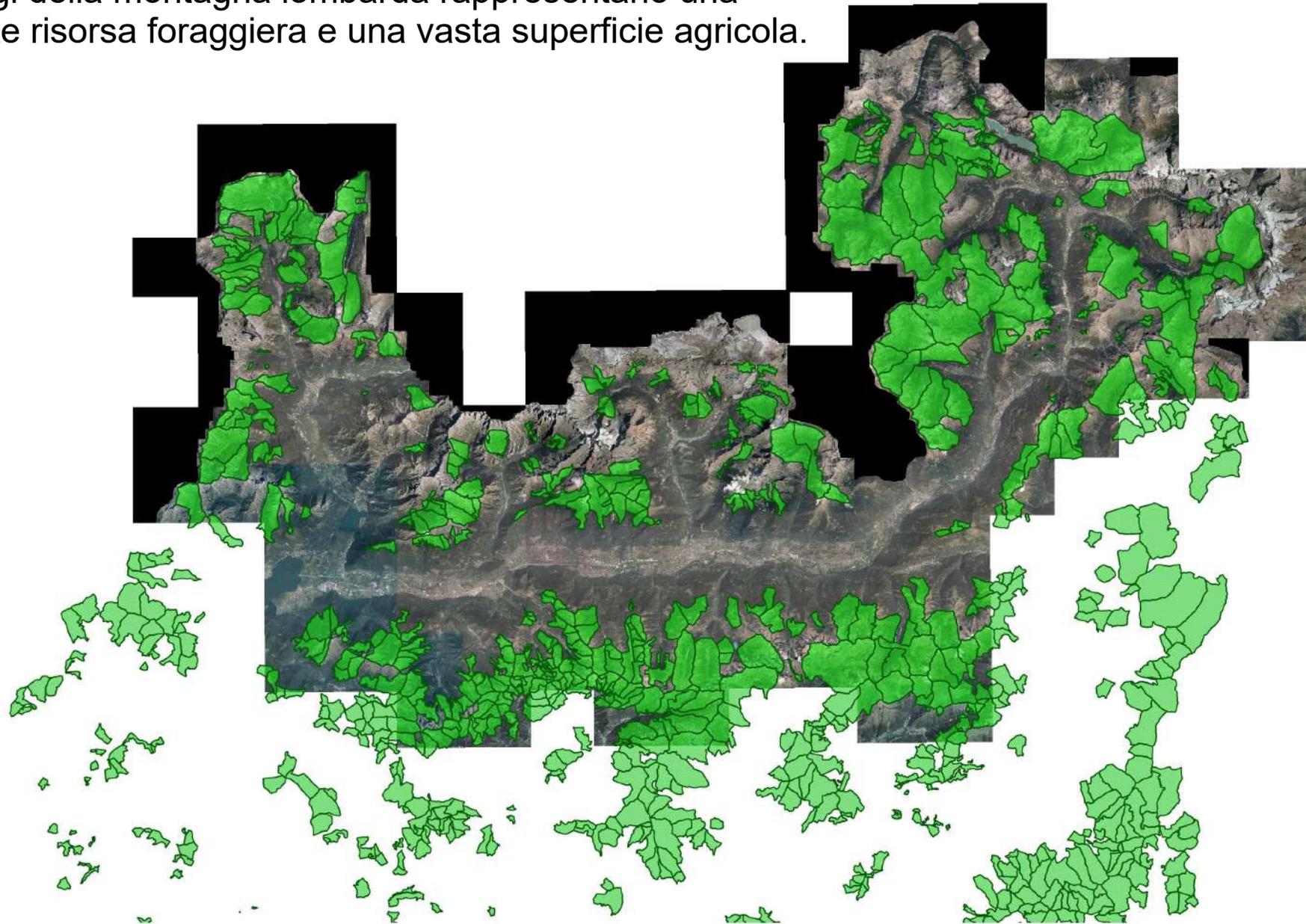
Il consumo di territorio rappresenta, tra le altre problematiche, un ulteriore limite alla sostenibilità dell'attività zootecnica.





Tirano (Sondrio) e la confluenza tra Adda e Poschiavino – fonte Dossier fotografico sul consumo di suolo agricolo in Lombardia

Gli alpeggi della montagna lombarda rappresentano una importante risorsa foraggiera e una vasta superficie agricola.



L'alpeggio, anche per questo aspetto rappresenta un fattore positivo.
In relazione alla consistenza numerica degli animali caricati ed alla durata del periodo di pascolo si ha un alleggerimento del carico di reflui sulle superfici di fondovalle.
Es.: azienda che carica l'intera mandria per 90 giorni, - 25% di superficie necessaria in fondovalle.

